

Notte del Racconto 2024

UN MONDO DI SOGNI

Serata per gli organizzatori - Martedì 17 settembre - ore 20.00
(Sala Multiuso del Centro Civico di Arbedo)



PRIMA PARTE

con Valeria Nidola

Narrazione : **NAGIB**

(Storia nata da sola, in autostrada.)

NAGIB

di Valeria Nidola

C'era una volta un ragazzino che si chiamava Nagib. Era tutto scuro. Sulla testa aveva un cespuglio di riccioli neri. Anche i suoi occhi erano neri ed erano grandi e curiosi.

I suoi genitori erano proprietari di un piccolo circo: sei cavalli, un leone, un orso bruno, quattro scimmie, un pappagallo e un serpente boa. Quando viaggiavano formavano una piccola carovana: due carrozzoni per gli animali e una casetta a sei ruote per Nagib e i suoi genitori.

Era tutto molto colorato: giallo, arancione, verde, rosso, blu e viola e quando il piccolo circo si spostava era un arcobaleno con le ruote. Le ruote erano nere, grandi e giravano lentamente perché i cavalli facevano fatica. Il papà stava in testa alla carovana, Nagib conduceva il secondo carrozzone e la mamma chiudeva la fila.

Giravano di paese in paese, di piazza in piazza. Si fermavano, facevano due o tre spettacoli e ripartivano. L'entrata costava un soldo. Un soldo piccolo o un soldo grande. Non importava.

In tutti i paesi i bambini aspettavano l'arrivo del Circo Arcobaleno e quando lo vedevano arrivare - un piccolo punto colorato all'orizzonte - gridavano: "Arriva il circo! Arriva Nagib!" e correvano in quella direzione sollevando nuvolette di polvere bianca con i piedi scalzi.

Questo succedeva, quando il circo arrivava!

Quando ripartiva, invece, c'era un gran silenzio, si vedeva qualche faccia triste e si sentiva la voce allegra di Nagib che diceva: "Amici, cacciate la tristezza! Forse ci rivedremo già in autunno!"

Mentre la carovana si allontanava Nagib si voltava e salutava con il suo fazzoletto rosso. Quando erano molto lontani si voltava un'ultima volta e gli sembrava di scorgere ancora quelle piccole mani in movimento.

Poi cominciava a guardare avanti, verso il nuovo paese, verso i nuovi amici.

Questa era la vita di Nagib.

Quando viaggiavano i suoi occhi non stavano mai fermi: il suo sguardo saltellava qua e là, agile e affamato. Non voleva perdere niente: ogni sera voleva avere nuove immagini da infilare nei sogni. Sognare era la cosa che Nagib amava di più; la seconda era raccontare i suoi sogni agli altri: alla mamma, al papà, ai bambini amici del circo tra una rappresentazione e l'altra. Nagib si sedeva su un

piccolo sgabello e i bambini - ma non solo - si mettevano attorno a lui e bevevano le sue parole come acqua nuova.

I sogni migliori Nagib li faceva nelle notti di viaggio. Sì, perché se il paese da raggiungere era molto lontano il papà decideva di viaggiare anche durante la notte. Legava uno in fila all'altro i tre carrozzoni, attaccava i sei cavalli davanti e guidava solo lui. La mamma e Nagib potevano riposare. Le grandi ruote nere, girando lentamente, cullavano Nagib; ma il suo sonno non era fermo e tranquillo come sempre! Era ... un sonno in movimento: i sogni che ne nascevano erano meravigliosi. Quando i bambini ascoltavano queste storie ricche e diverse dicevano: "Questa notte avete viaggiato, eh?"

Ma durante una di queste notti di viaggio accadde una cosa strana: la luna - che era piena e bianca - scomparve per un tempo che a tutti sembrò lunghissimo. Il papà di Nagib fermò la carovana: con quel buio nero era impossibile continuare! Poi si sentì una specie di esplosione lontana e la luna tornò a splendere, piena e bianchissima.

La carovana riprese il suo viaggio nella notte ma Nagib - che durante la sosta si era svegliato ed era uscito per vedere che cosa stesse succedendo - non riuscì a riprendere il sogno interrotto né a iniziarne uno nuovo. Una cosa simile non gli era mai successa e alla mattina si svegliò con gli occhi tristi. La notte successiva, e anche quella dopo ancora Nagib non sognò nulla. Era disperato.

Allora ... Allora il papà andò a prendere il libro dello zingaro. Era un libro grosso, con la copertina marrone scuro e le pagine bordate d'oro. Era di uno zingaro che avevano trovato in fin di vita ai bordi della strada. L'avevano curato ma dopo due giorni era morto. Prima di morire aveva dato il libro a papà. Era un libro di formule magiche. Papà l'aveva già usato due volte e ... tutto si era risolto bene. Ma nella pagina dei sogni il libro dava consigli su come cacciare i sogni quando sono troppi, non su come farli tornare!

C'era una filastrocca da recitare a voce alta e chiara:

**SOGNO CHE VIENI, SOGNO CHE VAI,
SOGNO DI FESTA, SOGNO DI GUAI,
SOGNO DI MARE, SOGNO DI VOLO,
SOGNO AMICO: VIENI SOLO!**

All'improvviso Nagib, che se ne stava zitto in un angolo del carrozzone, si illuminò: "Babbo, se questa filastrocca, detta così, serve a cacciare i sogni, quando sono troppi; se la dico al contrario, non li farà tornare? Com'è il contrario di sogno ... sogno ... **òngos!** È anche una bella parola! Io ci provo! Aspetterò la prossima notte di luna piena!"

E così fece.

Si mise sotto un raggio di luna e cominciò:

**OLÒS INÈIV, OCIMÁ ÒNGOS,
ÒLOV ID ÒNGOS, ERÁM ID ÒNGOS,
IÁUG ID ÒNGOS, ATSÈF ID ÒNGOS,
IÁV EHC ÒNGOS, INÈIV EHC ÒNGOS!**

Poi andò a dormire.

Sognò di volare su un tappeto volante e ... sotto di lui palazzi di cristallo, strade di marmo bianco e rosa, fiumi d'argento, laghetti dorati, alberi carichi di pietre preziose, mandrie di cavalli in corsa ...

E fu così che Nagib ricominciò a sognare e a raccontare storie come aveva sempre fatto.

Spesso, prima di dormire, proprio prima di chiudere gli occhi diceva ad alta voce "**ÒNGOS!**". E gli sembrava che questa parola potesse proteggerlo per tutta la notte.



Quando è apparso il tema della Notte del Racconto io ho pensato
SOLO ai sogni che si fanno di notte.

Ho 66 anni...

Poi ho sentito un ragazzino dire a un amico:
"Io sogno di diventare un calciatore famoso!"
Qui il sogno, in realtà, è un grande desiderio...

Leggete la splendida introduzione di Antonella Castelli!
È illuminante.

Il mio rapporto con il sonno e i sogni non è dei migliori.

Soffro di insonnia. Ma è un discorso lungo...

Quando ero piccola, chiudevo gli occhi e pensavo:

"Mi piacerebbe sognare di volare nel cielo, semplicemente muovendo le braccia!"

Quando mi addormentavo... sognavo di mangiare una mela un po' marcia...

"VERAMENTE IO AVEVO CHIESTO... Grrrrrrrrrr!"

Così è nata questa canzone:

AMICO SOGNO (parole di Valeria Nidola)

Bentornato amico sogno:
ogni notte io ti aspetto!
Ti dico quello che vorrei
ma alla fine scegli sempre tu.

Vorrei volare nel cielo,
per poi tuffarmi nel mare,
nuotare con tanti delfini:
dal vivo non si può!
Vivere un giorno da gnomo
o da Grande Gigante Gentile
e un altro - ma perché no? -
vorrei viverlo da Gruffalò!

Bentornato amico sogno:
ogni notte io ti aspetto!
Ti dico quello che vorrei
ma alla fine scegli sempre tu.

Vorrei trasformare in angurie
tutti quelli che fanno la guerra,
portarle in un grande mercato:
qualcuno se le mangerà!
Vivere un giorno da fiore,
un altro da nuvola bianca
per poi fare il giro del mondo
in ottanta giorni o poco più..

Bentornato amico sogno:
ogni notte io ti aspetto!
Ma tu non senti ciò che chiedo
e decidi solo tu!

Ora ascolta, caro sogno:
questa notte scelgo io!
È LA NOTTE DEL RACCONTO
e una storia sognerò!

È LA NOTTE DEL RACCONTO
e una BELLA storia sognerò!

Melodia della canzone [Fata Primavera](#) - delle Mele Canterine

<https://www.bebeblog.it/post/189205/canzoni-bambini-testo-fata-primavera;>

Immagine da: <https://www.imparaconpoldo.it/2014/03/re-ludos-e-la-fata-primavera.html>; Audio della canzone:

https://www.youtube.com/watch?v=_y34OtE8nCw

Come faccio sempre, da anni, ho rubato una melodia
(dichiarando il furto con le mani in alto)
e ho inventato delle parole che parlano del mio rapporto con i sogni.
Ma... in realtà è così per tutti!!! NESSUNO può scegliere cosa sognare!!!



Gli splendidi genitori con i quali lavorerò alla Notte del Racconto,
hanno pensato a questo libro:



Non posso raccontarvi tutto il loro progetto, perché è un segreto,
posso solo dirvi che sono rimasta a bocca aperta
per la meraviglia, l'ammirazione e lo stupore.

Allora ho pensato che volevo fare una cosa nuova:
UNA COSA CHE NON HO MAI FATTO.

Rumble rumble rumble ...

Mi è venuta un'idea.

Noi che raccontiamo le storie veniamo chiamati:

- . Raccontastorie (parola che non c'è sul vocabolario)
- . Raccontafavole (ma le favole parlano solo di animali)
- . Cantastorie (siamo come dei menestrelli)

Una volta, su una locandina, hanno scritto, sotto il mio nome: **CONTASTORIE**.

Ma... un contastorie è uno che racconta bugie!

Che fa credere a tutti storie che inventa lui!

“Grrrrrrrrrrrrrrrr!”

Mi sono fermata sulla parola **CANTASTORIE** e mi sono detta:

“Io, Il giardiniere dei sogni, lo voglio raccontare cantando!”

Ho rubato una melodia (ve l'ho detto che lo faccio sempre)
ed è nata questa narrazione musicale.

Ho preparato anche uno dei miei cartelloni colorati.



63 x 89 centimetri (9 fogli A4)



Libro : **IL GIARDINIERE DEI SOGNI** – Sassi Editore
(Musica: Canto inglese – Parole in italiano di Valeria Nidola)

In questa storia c'è un vecchietto con la barba bianca.
Ha un gran nasone, un cappellino e degli occhiali verdi.
Scrive a macchina parole che nessuno può vedere,
poi prende il foglio tra le mani ed esce dalla porta.

Cammina un po', cercando bene il terreno giusto.
Lo trova e scava un buco-cuore nella terra buona.
Poi infila il foglio dentro il buco e lo sotterra piano,
lo annaffia con dell'acqua fresca e infine se ne va.

Ma poi ritorna sempre là a un'ora ben precisa.
E passa il tempo: molti giorni e forse settimane...
Finalmente dalla terra un germoglio viene fuori:
poi cresce forte e diventa un albero gigante.

Al posto delle foglie ha dei fogli tutti scritti.
Il vecchio aspetta un'altra volta il momento giusto.
Poi raccoglie i fogli e li mette dentro una carriola,
ritorna a casa canticchiando e inizia a lavorare.

Lui con quei fogli, ago e filo fabbrica dei libri:
la copertina è di pelle, il vecchio è proprio bravo!
Quando apre la finestra tutti i libri volan via
e dopo aver viaggiato a lungo arrivano alla meta.

I libri fatti dal vecchietto han trovato posto
in una grande biblioteca e posson riposar.
Ma arriva un bambino e lui sceglie proprio un libro
di quelli arrivati in volo e nati dalla terra.

Il bimbo legge, legge, legge e non riesce a fermarsi!
E quella storia quando dorme entra nei suoi sogni.
E se questo capita anche a voi io dico e scommetto
che avete tra le mani un libro fatto dal vecchietto.

1. *Si - ve - va alle - que un magna - is in si - val fin - na Deo.* 2

mi- Si7 mi-

La - co - na - va det - to il di santan - do gner co - si : "se"

idem

l'acqua le - sta fa gi - rar la ruo - ta del mu - li - no "io"

mi- Si7 mi- la- Si7

cor - ro lit - to a ma - ci - nar il gran del cor - ta - di - no."

turns all' inizio!



Se un giorno Orazio dovesse dirmi:
 “Valeria! Quest’anno la fai tu, la lista dei libri per la Notte del racconto?”
 La mia risposta arriverebbe come un razzo supersonico:

“NO!”

Antonella non è brava ma BRAVISSIMA!
 Propongo un applauso per Antonella Castelli.



Devo dire che io non ho mai amato i libri che raccontano una storia bellissima
 ma, alla fine, c’è un bambino che si sveglia e scopre che è stato tutto un sogno!
 Mi è sempre sembrato un imbroglio.
 Ma è un problema mio...

Ho frugato nella Biblioteca di casa e ho cercato qualche libro.
 Sono vecchi! Li troverete solo nelle Biblioteche o al Centro Didattico!
 Ho 66 anni...

Cecco Mariniello , LA TANA IN FONDO AL LETTO , Emme
 Michel Piquemal , STORIE PER APPRENDISTI SAGGI (pag. 40) , EL
 Bimba Landmann , VIAGGIO NELLA NOTTE BLU , Arka
 Barigazzi / Bucher , DA GRANDE , Lapis
 Peter Collington , L’ANGE ET LE PETIT SOLDAT , Gründ
 Masini / Ceccoli , L’UOMO DELLA LUNA , Arka
 Pirkko Vainio , L’OIE DES NEIGES , Nord-Sud
 Peter Utton , LA MANO DELLA STREGA , Piccoli
 Pagani / Stanga , IL FIORE DELLA LUNA , IdeeAli
 Raymond Briggs , IL PUPAZZO DI NEVE , EL
 Fratelli Grimm , FIABE - I TRE CAPELLI D’ORO DEL DIAVOLO , Einaudi
 Andersen , FIABE - I CIGNI SELVATICI , Einaudi
 Afanasjev , ANTICHE FIABE RUSSE - IL SOGNO PROFETICO , Einaudi
 Landis Blair , LA COPERTA DI STELLE , Feltrinelli
 Delabroy-Allard / Jourdy , UNA PERDITA D’ACQUA , Camelozampa
 Gianni Rodari , L’OMINO DEI SOGNI , Emme o Einaudi Ragazzi
PER PIÙ GRANDI
 Lukas Hartmann , TUTTE LE COSE PERDUTE , Iperborea
 Maxence Ferminé , LA PICCOLA MERCANTE DI SOGNI , Bompiani



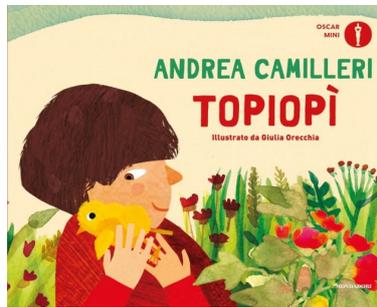
Un'altra possibilità è prendere la storia che amiamo di più e trasformarla in un sogno...
(Forse avevano ragione quelli che mi hanno definita una CONTASTORIE...)

Inizia il racconto...

Questa notte ho sognato che vivevo in una grande fattoria tutta circondata da prati, campi e montagne. Ero felice. Una mattina, andando nel pollaio, ho visto che erano nati tredici pulcini. Dodici erano vivaci e chiacchierini, uno se ne stava un po' in disparte. Era magrolino e spelacchiato. Ma... quando mi ha visto ha detto: "Piopì!"

...

In realtà sto raccontando questo libro...



Se un bambino presente dice: "Io la conosco questa storia! Ho il libro a casa!"
"Davvero?!?!? Ma se io l'ho sognata questa notte!!! Forse avevo visto questo libro tanto tempo fa e questa notte è tornato nei miei sogni!"
Ho 66 anni...

SECONDA PARTE con Roberto Anglisani



Roberto Anglisani, che da trent'anni chiamo: IL MIO MAESTRO,
ci racconterà:

IL SOGNATORE

da "L'inventore di sogni" di Ian McEwan
Drammaturgia di Roberto Anglisani e Maria Maglietta
Regia di Maria Maglietta

